

Doc. **CCVI**
n. **4**

R E L A Z I O N E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA (CRI)

(Aggiornata al 31 dicembre 2014)

(Articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178)

**Presentata dal Ministro della salute
(LORENZIN)**

Comunicata alla Presidenza il 18 marzo 2015

PAGINA BIANCA

Croce Rossa Italiana
Il Presidente Nazionale



Croce Rossa Italiana

Protocollo CRI/CC/0017567/15 ..
del.....

Allegati: 1

Oggetto: Croce Rossa Italiana. Relazione per il Ministro della Salute sull'attività della riforma per gli adempimenti di cui all'art.8, comma5 del D.Lgs. 178/2012

Al Ministero della Salute
-Dipartimento della Sanità
Pubblica e dell'Innovazione
Direzione Generale della Vigilanza
sugli enti e della sicurezza delle
cure
Viale Giorgio Ribotta,5 00144
00187 ROMA
(All'att.ne del Dr. Giuseppe
Viggiano)

Al Ministero della Salute
Ufficio Legislativo
(Alla c.a. dell'Avv. Maurizio
Borgo)

**Al Collegio unico dei revisori dei
conti CRI**
Sede

**Al Magistrato delegato dalla
Corte dei Conti**
Sede

e,p.c. Al Capo di Gabinetto del Ministro
della Salute
Cons.Giuseppe Chinè

Con riferimento agli adempimenti previsti dal decreto di riorganizzazione della Croce Rossa Italiana ex D.Lgs. 178/12 e smi e richiesti da codesto Ministero con note DGVESC 4338 del 09.02.2015 e LEG 1122 del 13.02.2015, si trasmette la relazione sullo stato di avanzamento della riforma per il periodo 01 luglio 2014-31 dicembre 2014.

Si resta a disposizione per i chiarimenti ritenuti necessari.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Patrizia Savaroli

Il Presidente Nazionale
Avv. Francesco Rocca

**Stato di attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e s.m.i.
Periodo 1° giugno 2014- 31 dicembre 2014**

Aggiornamento semestrale

Il 2014 - iniziato con l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato da parte degli oltre 630 Comitati Locali e Provinciali C.R.I. - è stato un importantissimo anno di transizione che ha visto l'avvio di tutti quei complessi meccanismi amministrativo-contabili necessari a consentire il previsto mutamento di assetto giuridico e organizzativo della Croce Rossa Italiana (C.R.I.).

Ad oggi la CRI ha raggiunto straordinari risultati operando con diligenza, responsabilità, efficienza ed efficacia. Il subentro delle Associazioni di Promozione Sociale C.R.I. (di seguito "APS") ai Comitati territoriali provinciali e locali in tutti i rapporti attivi e passivi comprese le convenzioni territoriali, il riaccertamento dei residui attivi e passivi in tutte le Unità Territoriali, l'incardinamento delle gestioni stralcio, la definizione delle linee di indirizzo sui vari aspetti amministrativi della privatizzazione dei Comitati, l'avvio della parificazione debiti/crediti delle Unità nei confronti del Comitato Centrale C.R.I., il corretto impiego del personale dipendente presso le Unità territoriali privatizzate sono stati solo alcuni degli obiettivi che hanno visto la Croce Rossa Italiana tutta impegnata nell'attuale difficile processo di riforma.

1. Le intervenute modifiche al decreto legislativo n. 178/2012

Come noto, la Legge 30 ottobre 2013 n. 125 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante le disposizioni per il perseguimento di obiettivi urgenti di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"* ha avviato la privatizzazione dei Comitati Locali e Provinciali C.R.I. dal 1° gennaio 2014, rinviando quella del Comitato Centrale e dei Comitati Regionali, nonché dei Comitati Locali delle Province Autonome di Trento e Bolzano, al 1° gennaio 2015.

A fine 2014, alcune rilevanti modifiche legislative da un lato hanno colmato un'importante lacuna venutasi a creare a seguito di un mero errore materiale nell'art. 1 bis del D.Lgs. n.178/2012 e dall'altro hanno concesso più tempo al complesso processo di privatizzazione dell'Ente CRI.

- a) Il comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 *"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)"*, infatti, con l'inserimento, all'art. 1 bis, comma 1 del decreto legislativo n. 178/12, della specifica *"provinciali"* dopo le parole *"ad eccezione dei Comitati"* ha consentito di procedere alla privatizzazione dei Comitati Locali afferenti ai Comitati Provinciali CRI di Trento e Bolzano, rimasti fuori dal processo di privatizzazione.

Per completezza di informazione si precisa che, con Ordinanze presidenziali n. 17/15 del 16.01.2015 e n. 29/15 del 30.01.2015, il Presidente Nazionale ha approvato, rispettivamente, l'elenco ricognitivo e lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano che hanno assunto personalità giuridica di diritto privato.

- b) Ancora, l'art. 7, comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 *"Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative"* (in G.U. n. 302 del 31/12/2014), ha rinviato di

un anno il processo di privatizzazione della Croce Rossa Italiana ente pubblico non economico. Stante la necessità di provvedere ad un riordino dell'Ente in maniera completa ed organica e considerata anche la mancanza di diversi decreti attuativi previsti dalla norma (vedi punto 5 della presente relazione), si reso è necessario il rinvio della privatizzazione.

- c) Al decreto del Ministro della Salute del 16 aprile 2014, ha fatto seguito il **Decreto del Ministro della Difesa** del 06.08.2014, che disciplina le modalità di selezione del personale del Corpo Militare CRI, determinandone i criteri per la formazione del contingente per complessivi 300 posti, a norma dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 178/2012.

2. Privatizzazione dei comitati provinciali e locali C.R.I.

Dal 1° gennaio 2014 i 636 Comitati Provinciali e Locali privatizzati della CRI hanno avviato la loro attività dotandosi di tutti gli strumenti necessari per operare fattivamente sul territorio. A tal proposito si riportano sinteticamente i dati più significativi descrittivi dello stato dell'arte al 31.12.2014:

- **636 Comitati Provinciali e Locali (TUTTI) si sono dotati di proprio Codice Fiscale**
- **322 Comitati sono iscritti ai Registri Regionale e/o Provinciale delle APS**
- **248 Comitati sono già iscritti al Registro delle persone Giuridiche.**

Occorre rilevare che la disposizione normativa presenta non poche criticità in sede di concreta attuazione. Infatti, l'art. 1 bis del D.Lgs. n. 178/2012, come modificato dalla Legge n. 125/2013, stabilisce che i comitati privatizzati assumono *"alla data del 1 gennaio 2014 la personalità giuridica di diritto privato, sono disciplinati dalle norme del titolo II del libro primo del codice civile e iscritti di diritto nei registri provinciali delle associazioni di promozione sociale"*.

Tuttavia – benché l'iscrizione nei registri delle APS dovesse avvenire *"di diritto"* - si è preso atto che a seconda della specifica normativa regionale gli enti territoriali (Regione, Provincia e Comune), ai quali le APS hanno presentato istanza di iscrizione, hanno risposto talvolta addirittura con un provvedimento di diniego o comunque in maniera non uniforme. Lo stesso dicasi per l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche tenuti presso le Prefetture.

Corre l'obbligo di segnalare che, ai sensi dell'art. 1, c. 6 del D.Lgs. n. 178/2012 *"l'utilizzazione da parte dell'Associazione delle risorse disponibili a livello nazionale, regionale e locale per le Associazioni di promozione sociale è condizionata all'emanazione di un decreto del Ministro della Salute, con il quale è stabilita la misura massima della medesima utilizzazione"*. A tal riguardo giova rammentare ulteriormente che l'Amministrazione è in attesa del predetto decreto, in assenza del quale le APS, senza i predetti fondi, sono fortemente limitate nella loro attività, come peraltro, già segnalato anche nella Relazione attività gestionale - stato di avanzamento processo di risanamento – prot. **83900 del 02.12.2014**.

Con **Ordinanze Presidenziali n. 229/14 dell'01.08.2014 e n. 249/14 del 10.09.2014** il Presidente Nazionale ha approvato, ai sensi dell'art. 3 c. 2 del DM 16.04.2014, lo Statuto tipo dei Comitati

Locali e Provinciali privatizzati. Al 31.12.2014 **tutti i Comitati Locali e Provinciali della CRI hanno depositato lo Statuto** dinanzi al Notaio, con esclusione di n. 8 Comitati che stanno procedendo al completamento degli atti di deposito ad inizio 2015.

Come da dettato dell'art. 2 c. 6 del D.M. 16.04.2014, con **nota prot. n. 56123 del 18.08.2014**, il Presidente Nazionale ha inoltrato al Ministero della Salute le **proposte di modifica al DPCM n. 97/2005**, Statuto vigente della CRI, al fine di adeguare la normativa statutaria all'assetto organizzativo del D.Lgs. n.178/2012 e smi, allo stato, è in corso un confronto costruttivo con il Dipartimento competente del Ministero della Salute.

Il Presidente Nazionale, inoltre, ha coordinato sul territorio il processo di riforma con numerose **riunioni nazionali e locali** (di cui un'Assemblea nazionale).

3. Le risorse umane della C.R.I.

Come già evidenziato dal Presidente Nazionale ai Ministeri Vigilanti in numerose note, non ultima la **nota 83900 del 02.12.2014**, nell'ambito della riforma, assume grande rilevanza la **tutela del personale dipendente**. Al 31 dicembre 2013 lavoravano in una C.R.I. totalmente pubblica 3.972 persone, mentre al 1° gennaio 2015, a seguito dell'intervenuta privatizzazione dei Comitati locali e provinciali, erano impiegate 2.573 unità (comprendenti di 178 stabilizzazioni) con una fuoriuscita dei dipendenti dal perimetro pubblico di ben 1.577 unità.

Al fine di poter valutare i cambiamenti progressivi intervenuti nel corso del mandato dell'attuale Governance si riporta la tabella recante l'evoluzione della situazione numerica del personale in servizio:

anno	31/12/2008	31/12/2013	01/01/2015
unità di persone	4.379	3.914	2.573

- 1.806 unità

Occorre sottolineare che finora il processo di ricollocazione è stato tutto autonomamente gestito dalla CRI con grande attenzione alla tutela dei lavoratori che nella quasi totalità sono stati riassorbiti dalle costituende APS.

Il rinvio di un anno del completamento del processo di privatizzazione, concesso con il Decreto "Milleproroghe", ha evitato l'immediata dichiarazione di esubero di quasi 1.000 unità (834/973 come da nota prot. n. 65199 del 25.09.2014 ai Ministeri Vigilanti) in quanto i termini previsti all'art.3, c.4 del D.Lgs.178/12 e smi per la definizione dello "schema di fabbisogno quantitativo e qualitativo di personale" fra Ente e Associazione sono stati ulteriormente rinviati. Ciò, ha consentito, tra l'altro, al Governo e al Parlamento di approvare nuove misure a tutela dei lavoratori militari e civili, ora previsti ai sensi dell' art.7, comma 2 *g-bis* e comma 2-*bis* della Legge 27 febbraio 2015, n.11 e, ha dato al tavolo di confronto istituito presso la Funzione pubblica, più tempo per lavorare e provvedere al ricollocamento in mobilità del personale in esubero. Tuttavia, come rappresentato nel prosieguo della presente relazione, è evidente che, già in questo anno 2015, a seguito dell'importante riorganizzazione in corso della privatizzazione dei

comitati provinciali e locali e della chiusura progressiva delle “gestioni a stralcio”, si definiranno gli esuberi cui andranno a sommarsi anche le eccedenze nel profilo A2 a seguito delle sentenze di stabilizzazione in corso (vedi nota prot.11820/15 del 17/02/2015).

3.1. Esercizio del diritto d'opzione

L'art. 1 bis del D.Lgs. n. 178/2012 ha previsto inoltre, al comma 3, che *“il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i comitati locali e provinciali esistenti alla data del 31 dicembre 2013 esercita il diritto di opzione tra il passaggio al comitato centrale o ai comitati regionali, l'assunzione da parte dei comitati locali e provinciali, ovvero il passaggio in mobilità presso altre amministrazioni pubbliche”*. Pertanto, sulla base della ricognizione del personale a tempo indeterminato in servizio presso i Comitati Locali e Provinciali alla data del 31.10.2013, la CRI ha provveduto, con **circolare n. 12/2014 del 13.06.2014**, a far esercitare tale diritto al personale assegnato alle unità territoriali per il passaggio come previsto dal decreto.

Con **nota prot. CRI/CC/55435/14 dell'8.08.2014** sono stati trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica i risultati intervenuti, che sono stati illustrati e analizzati in data 17 luglio 2014 durante l'incontro della **sede di confronto**, prevista dal c. 5 dell'art. 6 del D.lgs. 178/12. In tale contesto il tavolo di confronto ha ritenuto di sospendere le procedure conseguenti all'esercizio di diritto di opzione in quanto l'art. 1 bis richiama espressamente l'art. 6, commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. n. 178/2012 e s.m.i. Di tale sospensione la CRI ha dato avviso al personale interessato con **circolare n. 14 del 04/08/2014**.

3.2. Stabilizzazioni

Come anticipato, l'Amministrazione sta affrontando anche la complessa tematica relativa al vasto contenzioso connesso alla richiesta di stabilizzazione da parte di dipendenti assunti a tempo determinato. Come già rappresentato nelle diverse sedi istituzionali e, come evidenziato anche nella relazione tecnica allegata al D.lgs. 178/12 (agli atti del Parlamento), la problematica è collegata all'applicazione, all'epoca, delle previsioni della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007) sul tema.

Il processo di stabilizzazione, avviato in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e in ottemperanza a specifico parere espresso in merito dal Ministero della Salute, ha prodotto un incremento del personale civile di ruolo ed una conseguente diminuzione del personale civile assunto a tempo determinato. Inoltre, si è verificata una diminuzione molto consistente delle unità di personale civile a tempo determinato per effetto delle assunzioni del personale da parte delle APS.

Sebbene nell'ultimo anno la CRI abbia ottenuto un discreto successo giurisdizionale e parecchi siano i Distretti Giudiziari che hanno respinto i ricorsi alla mancata stabilizzazione – in medio tempore – si è dovuto comunque dare inizio alla stabilizzazione di numerosi soggetti che avevano visto accolte le proprie istanze, come già relazionato in dettaglio ai Ministeri Vigilanti con **nota prot. 55340/14 dell'08.08.2014**.

A seguito del citato processo si è prodotta – indipendentemente dalla più generale tematica del fabbisogno - un'eccedenza di personale di 178 unità inquadrato in qualifica A2, profilo tecnico, che comunque è destinato ad aumentare.

Il Capo del Dipartimento Risorse Umane ha informato le OO.SS. delle eccedenze riguardanti il profilo A2 a seguito delle stabilizzazioni già nell'incontro sindacale dell'11.09.2014. Le OO.SS. hanno chiesto di sospendere gli effetti delle dichiarazioni di eccedenza, in attesa del prossimo tavolo tecnico con il Dipartimento della Funzione Pubblica. In quella sede è stato chiesto di confermare la sospensione degli effetti delle dichiarazioni di eccedenza in attesa di una verifica complessiva al fine di massimizzare la tutela dei lavoratori interessati e verificare l'effettiva possibilità di ricollocazione.

Con nota prot. n. CRI/CC/84490 del 04.12.2014 indirizzata alle Unità Territoriali CRI, il **Presidente Nazionale** ha emanato le linee di indirizzo per il corretto impiego del personale dipendente nelle attività di interesse pubblico come enumerate all'art. 1 del D.Lgs. 178/2012, raccomandando che tutte le risorse umane sopra specificate vengano pienamente utilizzate secondo qualifiche e profili di appartenenza nelle more di indicazioni da parte dei ministeri vigilanti.

3.3. Simulazione del fabbisogno del personale e dichiarazione di esubero

Secondo la previsione dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 178/2012 la CRI, con circolare n. **15 del 19.08.2014**, al fine di predisporre "lo schema di fabbisogno quantitativo e qualitativo di personale", ha avviato una ricognizione delle molteplici attività in corso e dei dati numerici relativi alle risorse umane impegnate in ogni singola attività censita e la proiezione di queste per l'anno 2015, riferita al personale civile a tempo indeterminato e al personale militare in servizio continuativo. Dell'iter procedurale seguito e dei primi risultati raggiunti, come previsto dal decreto, è stata data comunicazione alle **Organizzazioni Sindacali negli incontri dell'11.09.2014 e del 23.09.2014**.

I dati emersi dalla simulazione – come da schema sotto riportato – mostrano un potenziale esubero di quasi mille persone, tanto che i Vertici CRI hanno rappresentato in tutte le sedi istituzionali la richiesta di modificare la normativa esistente, in considerazione del fatto che, con le norme "drammaticamente restrittive" previste all'art. 6, i **potenziali "esuberanti"** rischiavano di non avere alcuna tutela e la Croce Rossa Italiana in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. n. 178/2012, perderebbe il patrimonio di professionalità, competenze, attività e valori acquisiti fino ad oggi, che la caratterizzano permettendole di operare con efficienza ed efficacia.

Si riportano, di seguito, i dati relativi alla simulazione di fabbisogno trasmessa alla Funzione Pubblica con nota prot. 65199 del 25.09.2014:

- Personale in servizio:	
▪ Personale civile a tempo indeterminato e militari in servizio continuativo:	2.156
▪ Militari richiamati:	175
- Ipotesi di fabbisogno previsto al 1° gennaio 2015:	1.200
▪ Associazione:	968
- Ipotesi di esubero al 1° gennaio 2015:	834
- Ipotesi di fabbisogno a regime:	
▪ Attività amministrativa presso il Comitato Centrale dell'Ente strumentale:	235
▪ Attività amministrativa presso i Comitati regionali dell'Ente strumentale:	154

▪ Associazione:	968
IPOTESI DI ESUBERO A REGIME	973

Ovviamente, l'approvazione dell'art.7, comma 2 g- bis e 2-bis Legge 27 febbraio 2015, n.11, cambia la situazione sopra rappresentata in modo positivo.

4. Aspetti economico-finanziari e patrimoniali

4.1. Tesoreria Unica tab. B)

Nel 2014, come noto, i Comitati Regionali ed i Comitati delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno continuato ad operare in regime di Tesoreria Unica Tab. B) mentre, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1 bis del D.Lgs n. 178/2012 e s.m.i., i Comitati Locali e Provinciali hanno assunto personalità giuridica di diritto privato e, conseguentemente, tale disciplina non ha trovato più applicazione. Tuttavia, per la gestione liquidatoria, la C.R.I. - acquisito il parere del MEF - ha acceso un conto corrente bancario dedicato alla gestione separata nell'ambito della Tesoreria Unica a cura della BNL/BNP PARIBAS, istituto tesoriere della CRI.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.Lgs n. 178/2012 e dell'art. 4 commi 5 e 6 D.M. 16/4/2014, con O.P. n. 336 del 25.11.2014 è stato istituito apposito capitolo denominato "*Trasferimento fondi a Gestione Separata per estinzioni debiti diversi*" nel Bilancio del Comitato Centrale C.R.I., nel Titolo II – Uscite in conto capitale, Categoria Estinzione debiti diversi per far confluire i debiti – la cui causa giuridica si sia verificata anteriormente al 31.12.2011 anche se accertata successivamente – nonché la formazione della massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili per il pagamento dei debiti.

4.2. Attuazione della Gestione Separata

A seguito dell'emanazione del D.M. 16 aprile 2014, ai sensi dell'art. 5 comma 6 l'Ente CRI si è attivato per l'avvio delle procedure per la costituzione e l'attivazione della gestione separata, definendo le macro attività da porre in essere e che sono state identificate in:

- a. Determinazione della situazione iniziale della massa attiva e passiva con l'inserimento dei crediti e debiti la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data, risultanti negli ultimi rendiconti approvati (Rendiconto generale 2013) sulla base dei dati contabili.

Al riguardo, la CRI ha emanato due circolari - prot. n. 50949 del 21.07.2014 e prot. n. 65518 del 26.09.14 - per individuare, in collaborazione con i Comitati Locali e Provinciali, i crediti ed i debiti di cui sopra.

- b. Apertura di un'apposita contabilità liquidatoria - separata da quella del Comitato Centrale - nella quale vengono iscritti i crediti accertati nella massa attiva ed i debiti accertati nella massa passiva.

A tal proposito, è stato predisposto il necessario **sistema contabile**, che consente di avere a disposizione una apposita contabilità in cui operare sui residui attivi e passivi.

Un primo bilancio di liquidazione (massa attiva e passiva) è stato determinato considerando i residui confluiti nel sistema di contabilità della gestione separata in data 10 dicembre 2014.

4.3. Patrimonio

L'art.4, comma 1, lett a) del decreto di riordino della CRI prevede l'elaborazione di un piano di vendita e valorizzazione degli immobili, di aggiornamenti per recuperare risorse destinate a ripianare debiti accumulati anche a carico dei Comitati e per le esigenze di bilancio di previsione a decorrere dell'anno 2013.

Le problematiche che si "porta appresso" il bilancio CRI come eredità del passato concernenti la grave situazione debitoria, la cui analisi verte sostanzialmente sulla quantificazione della massa passiva complessiva e le esigenze del bilancio di previsione 2014, hanno imposto alcune urgenti decisioni ed interventi non più rinviabili, finalizzati principalmente a portare a conclusione la procedura di alienazione di beni immobili non più utilizzati a fini istituzionali.

Il Legislatore essendo consapevole della situazione debitoria ereditata dall'attuale gestione e per motivi di finanza pubblica, valutato di non dare un contributo straordinario a CRI, per onorare i propri debiti ha consentito alla Croce Rossa la vendita del proprio patrimonio immobiliare in deroga alla "golden rule", in particolare ai sensi dell'art.4, comma 1, lett.c) del D.Lgs. n.178/12 e s.m.i. si prevede che la CRI possa dismettere gli immobili che non provengono da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione *"nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione"*.

Tutto questo processo è monitorato e controllato oltre che da tutti gli organismi vigilanti anche da uno **specifico Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio CRI** i cui componenti sono stati nominati dal Ministro della Salute con decreto del 13 marzo 2013, nel quale sono presenti, tra l'altro, un componente del Ministero della Difesa, un componente del Ministero dell'Economia e Finanze e un componente del Ministero della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n.178/12 e s.m.i. :

"Il Commissario e successivamente il Presidente nazionale, fino al 31 dicembre 2015, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità di designazione e nomina di quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2017, l'Ente:

a) redigono, almeno entro il 31 dicembre 2015, e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI, nonché elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli

eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;

b) identificano i beni immobili, non pervenuti all'attuale CRI con negozi giuridici modali, da mantenere all'Ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;

c) dismettono, nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013, gli immobili pervenuti alla CRI, a condizione

che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione;
d) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i beni pervenuti alla CRI attraverso negozi giuridici modali e concedono in uso gratuito, con spese di manutenzione ordinaria a carico dell'utente, alla medesima data quelli necessari allo svolgimento dei fini statutari e dei compiti istituzionali;
e) compiono le attività necessarie per ricavare reddito, attraverso negozi giuridici di godimento, dagli immobili non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;
f) esercitano la rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statutari;
g) restituiscono, sentite le amministrazioni pubbliche titolari dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento, i beni stessi ove non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;
h) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4".

La relazione sull'ipotesi di valorizzazione di alcuni immobili CRI è stata presentata al Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del patrimonio della CRI già nel novembre 2013.

Inoltre, nel mese di agosto 2014 è stata presentata una prima stima sulla massa attiva e passiva al predetto Comitato.

Nell'esercizio 2014 la situazione del patrimonio immobiliare (stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI) è stata definita e certificata con **O.P. n. 316-14 del 5 novembre 2014** e, con verbale n. 6 del 09.09.2014, il comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio ha preso atto dell'attività ricognitoria alla data del 31.07.2014.

Direttive

Con **circolare prot. N. 0055023 del 07/08/2014** la C.R.I. ha emanato ai Direttori Regionali ed ai Presidenti delle APS disposizioni d'ordine attuativo, supplementari alla direttiva del Presidente Nazionale del 18/12/2013, relativamente al patrimonio immobiliare e mobiliare, alla luce del D.M. 16/04/2014.

In particolare, ribadendo l'unicità del patrimonio immobiliare e dei beni mobili della CRI, sono state date disposizioni in ordine alle previsioni di cui all'art. 6 comma 2 del D.M. 16.04.2014, allegando lo schema di contratto di comodato d'uso dei beni mobili e immobili di proprietà della CRI, con previsione dell'utilizzo dei beni mobili, gli obblighi di custodia, il divieto di concessione a terzi del godimento del bene, disciplinando inoltre le condizioni di utilizzo e di custodia dei beni immobili.

Allo stesso tempo, al fine **dell'aggiornamento dell'Anagrafe del Patrimonio immobiliare**, è stata richiesta la segnalazione di qualunque innovazione o modifica intervenute in qualsiasi forma giuridica (acquisto, donazione, lascito, nuove edificazioni, ecc.). Nella medesima circolare vengono date, inoltre, disposizioni sulle locazioni attive e passive, i comodati d'uso, contratti di mutuo e leasing, sui lasciti testamentari e le donazioni dei beni mobili e immobili, ecc.

Contratti di comodato d'uso

Si è proceduto alla verifica degli ambiti di pertinenza e dei dati catastali. Sono state rielaborate le piantine e controllati i documenti della valutazione dei rischi degli immobili; i contratti di concessione d'uso dei beni mobili e immobili di proprietà della CRI sono stati trasmessi ai Direttori regionali per la stipula da parte dei Comitati locali e provinciali.

Alienazione immobili

Le alienazioni avvengono nei termini di legge assicurando massima trasparenza.

Nel corso dell'anno sono state bandite n. 3 aste pubbliche per l'alienazione, rispettivamente, di n. 8, n. 19 e n. 18 immobili. La prima asta, del gennaio 2014, è andata completamente deserta. Nella seconda asta, del maggio 2014, è stato aggiudicato un solo lotto, così come nell'asta bandita telematicamente nel mese di dicembre (la terza).

Nel corso dell'anno 2014 risulta l'introito di una somma pari a 3.515.120,00 euro.

E' evidente che nonostante la C.R.I. ponga in essere ogni utile iniziativa tesa all'alienazione degli immobili non necessari per le proprie attività al fine di ridurre la propria situazione debitoria e per le finalità di cui all'art. 4, comma 1 lett.a) del D.Lgs. n.178/12, non si riscontra una appetibilità degli stessi da parte del mercato, anche per l'attuale situazione di stagnazione del mercato immobiliare e probabilmente per le condizioni economiche generali.

Nel contempo, è stata sottoscritta una convenzione triennale gratuita con il Consiglio Nazionale del Notariato per la vendita tramite "aste pubbliche informatiche" (sistema telematico RAN – Rete Aste Notarili) al fine di garantire la massima trasparenza delle suddette alienazioni.

4.4. Anticipazione di cassa ex art. 49 quater D.L. 69/2013.

Per far fronte a debiti pregressi provenienti dalle gestioni precedenti la C.R.I. ha sensibilizzato Governo e Parlamento rispetto alle esigenze di liquidità. La richiesta sostanzialmente prevedeva un prestito a CRI di € 150.000.000,00 a fronte di una prima ricognizione dei debiti ereditati dal passato.

Il Governo ed il Parlamento hanno recepito l'esigenza di CRI con l'approvazione dell'art. 49 quater del D.L. 69/2013 .

Purtroppo, lo "strumento tecnico adottato" ovvero il fatto che detta anticipazione fosse a valere sul "Fondo di cui all'art.1, comma 10 del D.L. 8/04/2013, n.35", all'esito dei fatti non si è dimostrato adeguato alle effettive necessità. Infatti, per quanto il suddetto art.49 quater prevedesse un'anticipazione di € 150.000.000,00, a seguito dei lavori del tavolo tecnico attivo presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-MEF, è stata certificata solo la somma di € 48.843.373,72; la somma residuale (€ 102.194.024,20) non è risultata avere le caratteristiche di debiti liquidi, certi ed esigibili al 31.12.2012 ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 quater del D.L. n. 69/2013. Ciò, in quanto trattasi nella quasi totalità di sentenze la cui causa giuridica è antecedente al 2011 ed in molti casi al 2008, rese esecutive solo successivamente al 31.12.2012.

In data 8.04.2014 è stato stipulato il contratto di prestito tra C.R.I. e Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, che definisce le modalità di erogazione e prevede la restituzione delle somme comprensive di interessi in un periodo non superiore a trenta anni.

Allo stato, la CRI sta completando le operazioni e certificazione relative all'ultima *tranche* dell'anticipazione.

5. ELENCO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI A NORMA DEL D.LGS 178/2012 E SMI E DEL D.M. 16 APRILE 2014

Si riportano, di seguito, i principali adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 178/2012 e dal DM 13.06.2014, evidenziando, nell'ultima colonna della tabella sottostante, lo status dei lavori a oggi alla luce dell'entrata in vigore della Legge 27 febbraio 2015, n.11.

	DATA	ART. RIFERIMENTO	COSA	COMPETENZA	ANNOTAZIONI
1		D.Lgs. n.178/12 art. 1 c.6.	DM con il quale è stabilita la misura massima per l'utilizzazione da parte dell'Associazione delle risorse disponibili a livello nazionale, regionale e locale per le Associazioni di promozione sociale	Ministro Salute di concerto con il Ministro Lavoro, sentita la Conferenza Stato/Regioni	Fino a che non viene definito il DM, le APS non possono presentare i progetti e quindi sono limitate nelle loro attività. N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo e una corretta pianificazione 2016 per la costituenda Associazione, si presume che il termine ultimo sia il 30.06.2015 URGENTE
2		D.Lgs. 178/12, art. 1 bis c.3	DM non regolamentare di disciplina delle modalità organizzative e funzionali dell'Associazione italiana della Croce rossa	Ministro della Salute (di concerto con i Ministri dell'Economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché per la parte di competenza del Ministro della Difesa)	EVASO
3	Entro il 12.08.2014 (entro 60 giorni dall'entrata in vigore del DM)	DM 16 aprile giugno 2014 art. 2 c. 6	Proposta ai Ministeri Vigilanti delle modifiche da apportare al D.P.C.M. n. 97/2005, al fine di renderlo coerente con il dettato del D.Lgs. n.178/12.	Croce Rossa Italiana	Il Presidente Nazionale CRI ha inoltrato al Ministro della Salute, con note prot. 56123 del 18.08.2014 e 16348 del 04.03.2015 le proposte di modifica al DPCM n. 97/05 al fine di adeguare la normativa statutaria all'assetto organizzativo dettato dal D.Lgs. 178/12
4	Entro il (entro 30 giorni dalla proposta CRI)	DM 16 aprile 2014 art. 2 c. 6	Sottoposizione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del decreto di approvazione delle modifiche al DPCM n. 97/2005	Il Ministro della Salute	Sono in corso verifiche sul testo
5	Entro l'11.10.2014 entro 120 giorni dall'entrata in vigore del DM	DM 16 aprile 2014 art. 8 c. 4	Definizione delle tabelle di equiparazione (art. 6 c. 1 D. lgs. 178/12) tra i livelli di inquadramento del personale appartenente al Corpo Militare e il personale civile a tempo indeterminato	Ministeri Salute Difesa + informativa OO.SS. CRI + Croce Rossa Italiana	Sono in corso incontri presso il Ministero della Salute Il Presidente Nazionale ha espresso proprio parere sulla proposta della Salute
6		DM 16 aprile 2014 art. 4 comma 1	c. 1 redazione del rendiconto esercizio finanziario 2013 (evidenziazione residui attivi e passivi la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31.12.2011 con iscrizione esercizio 2014 nella gestione separata da CRI)	Croce Rossa Italiana	EVASO
7		DM 16 aprile 2014 art. 5 c. 2	Quantificazione definitiva della dotazione di cassa e di competenza dei singoli Comitati privatizzati e alla conseguente regolarizzazione della partita contabile alla chiusura della gestione a stralcio.	Croce Rossa Italiana	IN CORSO (in attesa definizione partite è stato erogato una quota della consistenza risultante al 31.12.2013 ai sensi dell'art. 5, c.4 del DM 16 APRILE 2014)
8		DM 16 aprile 2014 art. 6 c. 2	Adozione dell'atto ricognitivo di censimento dei beni immobili in uso al 31.12.2013 ai Comitati locali e provinciali	Croce Rossa Italiana	EVASO con OP 494 e OP 506 del 23.12.2013
9		DM 16 aprile art. 6 c. 2	Stipula dei contratti di comodato d'uso con i Comitati locali e provinciali relativamente agli	Croce Rossa Italiana	EVASO

			immobili da questi utilizzati al 31.12.2013.		
10	Dall'01.01.2014	DM 16 aprile 2014 art. 6 c. 3	I Comitati privatizzati subentrano nei contratti di locazione passiva e di comodato d'uso, già autorizzati dal Comitato Centrale, nonché nelle rate di ammortamento di mutui e di leasing stipulati sino al 31.12.2013 dalla CRI per le loro specifiche esigenze.	Croce Rossa Italiana	EVASO
11	Dall'01.01.2014	DM 16 aprile 2014 art. 7 c. 2 e c. 4	Rimborso al Comitato Centrale degli oneri derivanti dai contratti di assicurazione degli automezzi per l'anno 2014	Croce Rossa Italiana	IN CORSO
12	Dall'01.01.2014	DM 16 aprile 2014 art. 7 c. 3	Adozione regolamento motorizzazione, sentita la Commissione motorizzazione CRI	Croce Rossa Italiana	EVASO
13	Dall'1.07.2014 al 31.12.2015	DM 16 aprile 2014 art. 8 c. 2	Personale che ha optato per il passaggio al C. Centrale o ai C. Regionali può esercitare attività (in capo ai predetti o attività di interesse pubblico) c/o i Comitati Locali e provinciali con oneri a carico del Centrale o del Regionale	Croce Rossa Italiana	EVASO
14	Dall'01.07.2014	DM 16 aprile 2014 Art. 10 c. 1	Adozione del provvedimento per la definizione dell'elenco del personale civile a tempo indeterminato presente al 31.10.2013 nei Comitati Locali e Provinciali.	Croce Rossa Italiana	EVASO
15	Dall'01.07.2014	DM 16 aprile 2014 Art. 10 c. 1	Esercizio diritto di opzione	Croce Rossa Italiana	EVASO/SOSPESO
16	Dall'01.07.2014	DM 16 aprile 2014 art. 10 c. 3	Definizione nella sede di confronto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 6 c.5 D.lgs. 178) delle modalità di passaggio del personale a tempo indeterminato che ha esercitato il diritto di opzione, con riferimento al personale presente nei comitati privatizzati al 31.10.2013	SEDE DI CONFRONTO	SOSPESO
17	Dall'01.07.2014	DM 16 aprile 2014 art. 10 c. 4	Trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica dell'elenco del personale che ha esercitato l'opzione presso altre pubbliche amministrazioni, per la verifica della sussistenza delle condizioni per la procedura di mobilità	Croce Rossa Italiana	EVASO/SOSPESO
18		D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 3 lett. a)	DM di designazione dei Componenti del Comitato dell'Ente (organo dell'Ente strumentale) di cui 3 designati dal Presidente CRI e 3 rispettivamente dai Ministri Salute, Economia e Finanze e Difesa	Ministro della Salute	CRI EVASO/ IN ATTESA nomine Ministeriali N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo, si presume che il termine ultimo sia il 31.12.2015.
19		D.Lgs. n.178/12 Art. 2 c. 3 lett.b)	D.M. di nomina del Collegio dei Revisori	Ministro della Salute	N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo, si presume che il termine ultimo sia il 31.12.2015.
20		D.Lgs. n.178/12 Art. 2 c. 3 lett.c)	D.M. di nomina dell'Amministratore	Ministro della Salute	N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo, si presume che il termine ultimo sia il 31.12.2015.
21	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. n.178/12 Art. 2 c.4	DM per fissare il trattamento economico dell'amministratore e dei componenti del collegio dei revisori dei conti	Ministro della Salute	N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo, si presume che il termine ultimo sia il 31.12.2015.
22		DM 16 aprile 2014 art. 2 c. 3	Approvazione dello Statuto tipo dei Comitati privatizzati, con contenuto necessario minimo	Croce Rossa Italiana	EVASO: con OO.PP. n. 229/14 dell'01/08/2014 e n. 249/14 del 10/09/14 approvato lo Statuto-tipo, O.P.17/15 del 16.01.2015 privatizzazione comitati locali Trento e Bolzano
23	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale	Ministero Salute	N.B. non è indicata una data sul D.Lgs. 178/12 novellato, tuttavia, al fine di

24	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. n.178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale	Ministero Economia e Finanze	consentire la riforma della CRI in modo ordinato e completo e una corretta pianificazione 2016 per la costituenda Associazione, si presume che il termine ultimo sia il 30.06.2015
25	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. n. 178/12 art. 2 c. 5	Attribuzione delle risorse a Ente e Associazione con Decreto Ministeriale tenendo conto delle esigenze dei Corpi Ausiliari	Ministero Difesa	URGENTE
26		D.Lgs. n.178/12 art. 3 c. 4	DM di determina degli altri rapporti attivi e passivi della CRI, cui subentra l'Associazione, sulla base degli statuti provvisori di Ente e Associazione	Ministro Salute su proposta della CRI	Atto che per sua natura da definire entro 31.12.2016
27		D.Lgs. n.178/12 art. 5 c. 6	Definizione criteri contingente militare "trecento"	D.M. Ministro della Difesa di concerto con Ministro Salute e Ministro della Pubblica Amministrazione	Decreto del Ministro della Difesa pubblicato in GU 23/09/2014 EVASO
28		D.Lgs. n. 178/12 art. 5 c. 6	Nomina commissione per espletamento selezione "trecento"	Designazione componenti Ministero Difesa, Ministero Salute, Ministero Economia e Finanze, Ministero P.A. Dipartimento P.C.	EVASO
29		D. Lgs. n. 178/12 art. 6 c. 1	Definizione dei criteri e delle modalità di equiparazione tra i livelli di inquadramento del personale appartenente al Corpo Militare e il personale civile a tempo indeterminato, nonché tra i livelli delle due categorie predette e quelli previsti dai contratti collettivi dei diversi comparti della P.A. I	DPCM su proposta Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Finanze, della Difesa, Dip. Funzione Pubblica	URGENTISSIMO
30	Dal 03.11.2012 (data entrata in vigore del D.Lgs. 178/12)	D.Lgs. n.178/12 Art. 6 c.5	Istituzione di una sede di confronto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica per coordinare e supportare il processo di mobilità del personale	Dipartimento F.P. Ministero Salute, Ministero Difesa, Ministero Economia e Finanze, Regioni, OO.SS.	EVASO/LAVORI IN CORSO (1° CONVOCAZIONE IN DATA 27.02.2014)
31		D.Lgs. n.178/12 art. 6 c. 6	DM per quota di contributo del Ministero dell'economia e delle finanze erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente corrispondente al trattamento economico in godimento da parte del dipendente assunto in mobilità da altra amministrazione così ripartito: a) per un terzo a favore dell'amministrazione di destinazione, per 5 anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto; b) per un terzo e' ridotta di pari importo; c) per un terzo e' assegnata alla CRI e successivamente all'Ente e all'Associazione fino al 1° gennaio 2017, per la copertura degli oneri per le attività di interesse pubblico, per il ripiano dell'indebitamento e per sviluppare attività volte ad incrementare l'autofinanziamento presso privati.	D.M. Ministro dell'Economia e Finanze	
32		D.Lgs. n.178/12 art. 8 c.2	Sottoscrizione di convenzioni annuali per il finanziamento finalizzato per compiti di interesse pubblico.	Ministero Salute Ministero Economia e Finanze Ministero Difesa Croce Rossa Italiana	
33		D.lgs 178/12 art. 2 c. 1	Sottoscrizione di un protocollo per disciplinare l'utilizzo degli emblemi della croce rossa da parte dell'Ente strumentale	CRI Associazione e CRI Ente	ATTIVITÀ PREPARATORIA (POTRA' ESSERE SIGLATO SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'ESISTENZA DELL'ENTE E DELL'ASSOCIAZIONE) BOZZA GIA' PREPARATA DALLA CRI
34	Entro il 31.12.2015	D.Lgs 178/12 art. 3 c. 2	Iscrizione al registro delle persone giuridiche. Acquisizione della personalità giuridica <u>in deroga</u> al DPR 361/2000	Croce Rossa Italiana	IN CORSO
35	Entro il 31.12.2015	D.Lgs 178/12 art. 3 c. 4	Definizione delle linee operative provvisorie per l'Ente e l'Associazione	Croce Rossa Italiana	ATTIVITÀ PREPARATORIA (POTRA' ESSERE SIGLATO SOLO SUCCESSIVAMENTE ALL'ESISTENZA

					DELL'ENTE E DELL'ASSOCIAZIONE)
36	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. 178/12 art. 3 c. 4	Predisposizione del Piano di utilizzazione, da parte dell'Ente e dell'Associazione, del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, sentite le OOSS.	Croce Rossa Italiana	PARZIALMENTE EVASO
37	Dal 03.11.2012	D.Lgs. 178/12 art. 4 c. 1	DM di nomina del Comitato di supporto al Presidente nazionale per gli adempimenti di cui all'art.4 c.1	Ministero della Salute	EVASO – IL COMITATO SI RIUNISCE PERIODICAMENTE - (DM 13 MARZO 2013 DEL MIN SALUTE)
38	Entro il 31.12.2015 + aggiornamenti fino al 31.12.2017	D.Lgs. 178/12 art. 4 c. 1 lett. a)	Redazione e aggiornamento dello stato di consistenza patrimoniale e inventario dei beni immobili di proprietà o in uso alla CRI	Croce Rossa Italiana	EVASO
39	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. 178/12 art. 4 c. 1 lett. a)	Elaborazione e aggiornamento del piano di valorizzazione degli immobili per ripiano debiti anche dei comitati privatizzati (fino all'ultimo consuntivo)	Croce Rossa Italiana	EVASO
40	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. 178/12 art. 4 c. 1 lett. d)	Trasferimento all'Associazione dei beni pervenuti attraverso negozi giuridici modali e concessione in uso gratuito di quelli necessari allo svolgimento dei fini e dei compiti	Croce Rossa Italiana	PARZIALMENTE EVASO (FATTO CENSIMENTO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DM 16 APRILE 2014)
41	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. 178/12 art. 4 c. 1 lett. h)	Trasferimento all'Associazione dei beni mobili acquistati con contributi del Ministero della Difesa o acquisiti con contributi pubblici	Croce Rossa Italiana	IN CORSO
42	Entro il 31.12.2015	D.Lgs. 178/12 art. 3 c. 2	Statuto provvisorio Associazione	Croce Rossa Italiana	IN CORSO
43		DM 16 aprile 2014 art. 5 c. 6	Apertura apposita contabilità liquidatoria e predisposizione del bilancio di liquidazione nel quale viene inserita la massa attiva e passiva. Accensione di un conto corrente bancario dedicato la cui gestione rientra nel limite del 3% detenibile presso il sistema bancario	Croce Rossa Italiana	EVASO EVASO
44	Dall'1.01.2014 al 30.06.2014	DM 16 aprile 2014, art. 8 c. 3	Stipula di appositi protocolli di intesa tra Comitato Centrale e Comitati privatizzati per utilizzo personale a tempo indeterminato e militare continuativo (art. 8 c. 1 DM)	Croce Rossa Italiana	EVASO/IN CORSO N.B. SI PRESUME CHE IL TERMINE SIA SLITTATO AL 30.06.2015 AI SENSI L.27.02.2015. N.11

€ 2,00



172060005160